

Bagnante tardiva



Valeria Fabrizzi si è buscata in questi giorni un bel raffreddore, prendendo parte sulla spiaggia di Fregene ad alcune riprese di «Terragosto al bikini». Dato il titolo del film, abbigliamento d'obbligo era il costume a due pezzi, ma l'aria sottile di fine settembre ha messo a dura prova la tardiva bagnante e le sue compagnie di lavoro

Corridoio di Cinecittà

Quello che la TV regala al cinema

Non avendo di meglio da offrire, la TV italiana regala al cinema uno dei suoi pupilli: il tenente Sheridan di Giallo club. D'accordo, ognuno di quel che può: negli Stati Uniti la TV presta a Hollywood Paddy Chayefsky, Reginald Rose, Robert Aldrich, J. P. Miller, Rod Serling, Sidney Lumet, Robert Mulligan, John Frankenheimer, e la Rai trasferisce Rossi, Cimbricco e Cusack a Cinecittà. Se il video è povero di veri talenti, il cinema in questa faccenda non c'entra affatto. Una cosa, però, stentiamo a capire, e cioè quali stanno i vantaggi che l'industria cinematografica spera di ricavare, spremendo il già spolpato limone televisivo. Passi se le avventure del tenente Sheridan costituiscano un esempio di massimo spettacolare: passi se Sheridan mutando nazionalità, rappresentasse un tentativo di «giallo» alla italiana; ma nulla di tutto ciò ha a che vedere con una trasmissione, la quale deve il successo, in primo luogo, allo squallido dei suoi concorrenti. Lungi da noi l'intenzione di anticipare giudizi a schermo spento, ma ci si consente di dubitare dell'utilità di certe trasmissioni.

Si badi bene: qualsiasi considerazione di carattere culturale qui è fuori causa. Le nostre preoccupazioni riguardano solamente il fatto industriale. Il comune spettacolo televisivo richiede un metro di valutazione assai diverso da quello di cui ci si serve per raggiungere un film, sia pure un film d'intreccio. Il telespettatore, stante la natura abitudinaria e familiare dello spettacolo televisivo, è portato a indulgere verso la scena qualità dei prodotti che gli vengono propinati; inoltre egli indirizza le sue preferenze in rapporto al livello medie delle trasmissioni cui assiste.

Lo spettatore cinematografico, al confronto, risulta inestremibilmente più esigente, se non altro perché ha un largo margine di scelta. Riproporre, pertanto, al cinema gli angusti schemi di una TV, che non mordere nemmeno nel tessuto degli effetti, potrebbe essere pericoloso e deludere: il tenente Sheridan, affidato nelle mani di Giorgio Bianchi, rischia di trovare giudici severi e di chiudere inesorabilmente la sua breve carriera.

Le vicende coniugali hanno costituito un'eccellente pubblicità per Annette Vadim, che si appresta a interpretare cinque film prodotti da Raoul Lévy. Per figurare nella Soldatesse (tratto dall'omonimo libro di Ugo Pirro), prima pellicola della serie, Annette riceverà un compenso di 13 milioni.

Renato Dall'Ara sta girando, in provincia di Rovigo, gli esterni del suo secondo film Sceno bona, il cui soggetto è deputato da un documentario realizzato, anni or sono, dallo stesso Dall'Ara. La vicenda che Sceno bona narra è ambientata in un paesino di pescatori, che vivono su un isolotto del Po. Carla Gravina, José Suarez, Emma Penella e

Si è concluso il Festival musicale veneziano

Stravinski dirige se stesso rendendo onore a Gesualdo

L'ultima composizione del settantottenne musicista è una trascrizione pressoché letterale di alcune pagine del grande maestro italiano — Eseguiti anche, oltre all'«Orfeo» stravinskiano, tre noti e importantissimi lavori di Alban Berg

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA. 27. — Igor Stravinski è tornato a dirigere nel concerto di chiusura del Festival Internazionale della musica di Venezia. Abbiamo riunito la sua figura esile e asciutta, abbrammo nuovamente sentito da vicino il fascino che emana dal suo modo di concertare, di insegnare agli esecutori di accostarsi alla interpretazione della propria musica; e abbiamo avvertito il suo sentimento di orgoglio, emozionato da una solla strabocchevole, accorsa a Palazzo Ducale per rendere omaggio all'artista settantottenne.

E' sempre uno spettacolo tutto speciale vedere Stravinski sul podio direttore: egli dirige con gesti e movenze che farebbero rabbividire un restauratore di antico gobelin, perché egli, in ogni momento e in ogni attacco non solo con tutto il suo corpo, che segue il braccio, vibra insieme alla musica, comunica con gli strumenti nella maniera più estrodesca e inaspettata. L'ipere è caratteristico che egli riesca sempre a intuire ciò che è stato da compositore: valentissimi impenni a sottrarre di sollempni ritmi e degli incisi che gli stanno più, come i tempi, ottoni ed archi, e nel complesso non risulta mai di ciò che riflette abbastanza fedelmente quello degli originali.

Le modifiche di struttura sono minime, mentre Stravinski si è interessato più che altro a individuare timbri tali da suggerire stesse espressioni a diverse stazioni espressive di influssi originali esclusivamente alle varie. Che questa trascrizione sia veramente utile effetti della conoscenza di Gesualdo — come nelle intenzioni dell'autore — dubitiamo sia di fatto che Stravinski è stato testeggiato, perché egli ha potuto una ultima volta, e ha potuto una ancora avvertire il grande amore e quasi la venerazione che gli portò il pubblico del Festival veneziano.

Il programma del concerto comprendeva anche tre composizioni di Alban Berg dirette da Robert Craft, queste però non più. Quest'ultimo, che era (ma perché non tutti?) Dori Wein e i canzoni di Peter Altenberg per soprano e orchestra. Sono tutto compo-

di tempi, ottoni ed archi, e nel

complesso non risulta mai di ciò che riflette abbastanza fedelmente quello degli originali.

Le modifiche di struttura sono minime, mentre Stravinski si è interessato più che altro a individuare timbri tali da suggerire stesse espressioni a diverse stazioni espressive di influssi originali esclusivamente alle varie.

Che questa trascrizione sia

veramente utile effetti della

conoscenza di Gesualdo —

come nelle intenzioni dell'autore — dubitiamo sia di fatto

che Stravinski è stato testeggiato, perché egli ha potuto una

ultima volta, e ha potuto una

ancora avvertire il grande

amore e quasi la venera-

zione che gli portò il pubblico

del Festival veneziano.

GIACOMO MANZONI

di tempo, ottoni ed archi, e nel

complesso non risulta mai di ciò

che riflette abbastanza fedel-

mente quello degli originali.

Le modifiche di struttura sono

minime, mentre Stravinski si è

interessato più che altro a in-

dividuare timbri tali da sugge-

re stesse espressioni a diverse

stazioni espressive di influssi

originali esclusivamente alle

varie.

Che questa trascrizione sia

veramente utile effetti della

conoscenza di Gesualdo —

come nelle intenzioni dell'autore — dubitiamo sia di fatto

che Stravinski è stato testeggiato, perché egli ha potuto una

ultima volta, e ha potuto una

ancora avvertire il grande

amore e quasi la venera-

zione che gli portò il pubblico

del Festival veneziano.

GIACOMO MANZONI

di tempo, ottoni ed archi, e nel

complesso non risulta mai di ciò

che riflette abbastanza fedel-

mente quello degli originali.

Le modifiche di struttura sono

minime, mentre Stravinski si è

interessato più che altro a in-

dividuare timbri tali da sugge-

re stesse espressioni a diverse

stazioni espressive di influssi

originali esclusivamente alle

varie.

Che questa trascrizione sia

veramente utile effetti della

conoscenza di Gesualdo —

come nelle intenzioni dell'autore — dubitiamo sia di fatto

che Stravinski è stato testeggiato, perché egli ha potuto una

ultima volta, e ha potuto una

ancora avvertire il grande

amore e quasi la venera-

zione che gli portò il pubblico

del Festival veneziano.

GIACOMO MANZONI

di tempo, ottoni ed archi, e nel

complesso non risulta mai di ciò

che riflette abbastanza fedel-

mente quello degli originali.

Le modifiche di struttura sono

minime, mentre Stravinski si è

interessato più che altro a in-

dividuare timbri tali da sugge-

re stesse espressioni a diverse

stazioni espressive di influssi

originali esclusivamente alle

varie.

Che questa trascrizione sia

veramente utile effetti della

conoscenza di Gesualdo —

come nelle intenzioni dell'autore — dubitiamo sia di fatto

che Stravinski è stato testeggiato, perché egli ha potuto una

ultima volta, e ha potuto una

ancora avvertire il grande

amore e quasi la venera-

zione che gli portò il pubblico

del Festival veneziano.

GIACOMO MANZONI

di tempo, ottoni ed archi, e nel

complesso non risulta mai di ciò

che riflette abbastanza fedel-

mente quello degli originali.

Le modifiche di struttura sono

minime, mentre Stravinski si è

interessato più che altro a in-

dividuare timbri tali da sugge-

re stesse espressioni a diverse

stazioni espressive di influssi

originali esclusivamente alle

varie.

Che questa trascrizione sia

veramente utile effetti della

conoscenza di Gesualdo —

come nelle intenzioni dell'autore — dubitiamo sia di fatto

che Stravinski è stato testeggiato, perché egli ha potuto una

ultima volta, e ha potuto una

ancora avvertire il grande

amore e quasi la venera-

zione che gli portò il pubblico

del Festival veneziano.

GIACOMO MANZONI

di tempo, ottoni ed archi, e nel

complesso non risulta mai di ciò

che riflette abbastanza fedel-

mente quello degli originali.

Le modifiche di struttura sono

minime, mentre Stravinski si è

interessato più che altro a in-

dividuare timbri tali da sugge-

re stesse espressioni a diverse

stazioni espressive di influssi

originali esclusivamente alle

varie.

Che questa trascrizione sia

veramente utile effetti della

conoscenza di Gesualdo —

come nelle intenzioni dell'autore — dubitiamo sia di fatto

che Stravinski è stato testeggiato, perché egli ha potuto una

ultima volta, e ha potuto una

ancora avvertire il grande

amore e quasi la venera-

zione che gli portò il pubblico